

# ECOGIUSTIZIA SUBITO.

IN NOME DEL POPOLO INQUINATO

SECONDA EDIZIONE

TERNI - PAPIGNO



ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI  
aps



Associazione  
Guide e Scouts  
Cattolici Italiani



## INQUADRAMENTO DEL SITO

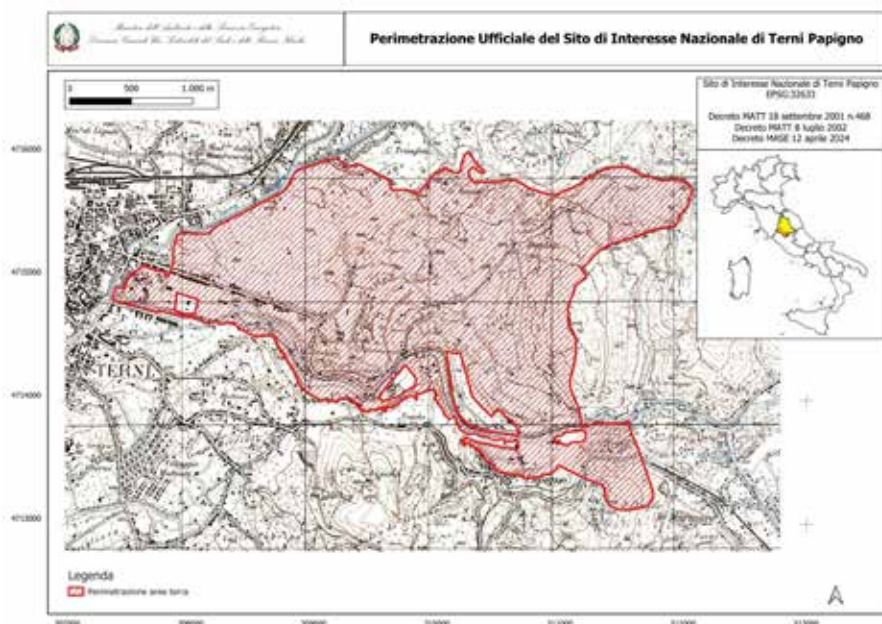
Il Sito di Interesse Nazionale Terni Papigno è stato istituito nel 2001 con il decreto ministeriale n°468, mentre la sua perimetrazione è avvenuta con il decreto dell'8 luglio 2002 e successivamente ripermetrato con D.M. 12 aprile 2024 pubblicato in G.U. n.98 del 27 aprile 2024. Il sito ha una superficie attuale di **625 ettari** sulla quale sono presenti impianti a carattere industriale (siderurgici) e di scarico. I tre comparti ambientali principali - suolo, acque di falda e aria - sono contaminati essenzialmente da inquinanti quali: amianto, policlorobifenili (PCB) e polveri. Inoltre, presenta fenomeni di inquinamento delle acque di falda soprattutto da metalli<sup>[1]</sup>.

L'area interessata comprende il tratto iniziale della media Valnerina e la Cascata delle Marmore, con i nuclei industriali ormai totalmente inglobati nel tessuto cittadino e urbano. Quest'area è stata caratterizzata fin dalla fine dell'Ottocento da una **forte presenza di attività industriali siderurgiche, chimiche, elettriche e tessili** (in gran parte riconducibili alla "Terni Società per l'Acciaio e l'Elettricità") alcune ancora in attività, altre dismesse da tempo, tutte di rilevante interesse economico per il territorio ma anche di grande impatto per l'ambiente, gli

ecosistemi e la salute della cittadinanza.

Nel SIN oltre ad un'area vasta prevalentemente boschiva e agricola (circa 300 ettari) è presente un importante sito siderurgico (circa 150 ettari) nonché ulteriori aree industriali alcune delle quali dismesse. Il territorio che ricade in questa perimetrazione è sede del complesso siderurgico ThyssenKrupp - Acciai Speciali Terni S.p.A. e delle relative discariche di rifiuti industriali; della centrale idroelettrica di Galletto di proprietà Endesa e delle stazioni di trasformazione e distribuzione di Villa Valle, di proprietà Endesa e Gruppo Enel; del Polo di mantenimento armamento leggero (ex Fabbrica d'Armi), di proprietà del Ministero della Difesa. L'area comprende poi alcuni insediamenti industriali attualmente inattivi: l'ex stabilimento chimico per la produzione di carburo di calcio di Papigno, dismesso negli anni '70, di proprietà del Comune di Terni, l'ex Jutificio Centurini, dismesso negli anni '70, di proprietà ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni S.p.A. e l'ex-lanificio Gruber dismesso negli anni '40, di proprietà del Comune di Terni.

Nel SIN sono presenti più aree con corpi discarica, alcuni dei quali senza adeguati presidi ambientali.



**Figura 1**  
Inquadramento geografico del sito. Fonte: [MASE](#)

La Regione Umbria tra il 2002 e il 2003 stabilisce la successione degli interventi, in ordine di priorità, per gli 8 siti ricompresi nell'area siderurgica ternana e stimando in circa € 28.921.586 la cifra necessaria agli interventi di bonifica e ripristino ambientale. I soggetti beneficiari del finanziamento previsto sono il Comune di Terni e la società ThyssenKrupp

– Acciai Speciali Terni, stabilendo la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili tra i soggetti beneficiari individuati e dettando i criteri per l'attuazione degli interventi. Nel Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate viene anche eseguito un primo stato d'attuazione per gli interventi in base ai *Siti di competenza pubblica* e ai *Siti di competenza privata*.

## ASPETTI SANITARI

Secondo il sesto e ultimo studio SENTIERI, la mortalità generale e per i principali gruppi di cause è in eccesso per tutti i tumori maligni e nelle femmine, per malattie circolatorie e dell'apparato digerente.

Tra le tipologie con evidenza di associazione sufficiente o limitata con le esposizioni ambientali presenti nel SIN di Terni, si riscontrano eccessi in entrambi i generi per tutti i tumori maligni, per il tumore del polmone, della vescica, della mammella, per il gruppo di malattie glo-

merularie tubulo-intestinali, per insufficienze renali.

Rispetto alla mortalità, lo studio evidenzia una bassa qualità della codifica delle cause di morte. Nella popolazione si confermano, comunque, eccessi di mortalità generale, in continuità con il quinto studio SENTIERI, legati a tutti i tumori maligni e all'apparato digerente in entrambi i generi; solo per le femmine, per le malattie circolatorie e degli apparati digerente ed urinario<sup>[2]</sup>.

## AVANZAMENTO DELL'ISTRUTTORIA DI BONIFICA

Per quanto riguarda i *siti di competenza pubblica* sono state individuate le Aree a rischio di contaminazione passiva, si tratta di aree principalmente con destinazione d'uso agricolo, uliveto, boschivo e solo limitatamente residenziale, ricadenti all'interno del perimetro del SIN, che non sono mai state sede di attività produttive potenzialmente contaminanti, ma che si collocano in adiacenza ad aree produttive come l'attuale AST S.p.A. e gli ex stabilimenti di Papigno.

Per queste aree è stato effettuato un piano di caratterizzazione. Dalle analisi effettuate dall'ISRIM e dall'Arpa per la determinazione delle concentrazioni delle sostanze indicate dal Ministero dell'Ambiente, alcuni punti di campionamento sono risultati contaminati e pertanto si è proceduto alla bonifica degli stessi, attraverso l'asportazione di un volume di terreno di 2x2x2 metri e successivo conferimento in discarica autorizzata.

Per l'area a rischio di contaminazione passiva sono state effettuate le operazioni di bonifica dei suoli ed è stata fornita al Ministero dell'Ambiente la cartografia necessaria per valutare, in sede di conferenza di servizi, se le particelle di terreno appartenenti a detta area potranno essere svincolate dal perimetro del SIN.

Per l'area di Papigno (area stabilimento e area discarica) è stato presentato dal Comune di Terni il progetto di MISE che prevedeva la rimozione dei rifiuti abbandonati all'interno dell'area stabilimento nonché ulteriori azioni volte ad impedire l'infiltrazione delle acque meteoriche nell'area di discarica e il progetto di caratterizzazione dell'area stabilimento e dell'area di discarica.

Per l'edificio G negli anni 2011 e 2012 sono proseguite, come misure di messa in sicurezza d'emergenza, le operazioni di rimozione e smaltimento dei rifiuti (inerti, olii esausti) contenuti nelle vasche di ac-

cumulo. Inoltre, è stata effettuata l'impermeabilizzazione delle vasche interessate dall'infiltrazione delle acque meteoriche del piazzale di monte. È stata affidata ad ISRIM la caratterizzazione degli ulteriori rifiuti presenti all'interno dell'edificio.

Per l'area dell'ex discarica di Papigno è stato presentato al Ministero dell'Ambiente, per l'approvazione di competenza, il progetto di bonifica dei terreni contaminati redatto dall'Arpa, dall'Università della Tuscia e dal CNR, che prevede un trattamento in loco, attraverso l'utilizzo del fitorimediazione, dei terreni contaminati provenienti dall'area dell'ex discarica di Papigno e dall'area dell'ex lanificio Gruber (Progetto REMIDA). Il Ministero ha approvato il progetto preliminare di bonifica prevedendo indagini integrative di caratterizzazione.

Il Comune di Terni ha poi predisposto il progetto di caratterizzazione dell'area dell'ex lanificio Gruber che è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente.

Nel 2011 sono stati campionati i piezometri che hanno evidenziato assenza di contaminazione delle acque sotterranee. Questo ha consentito di svincolare l'area Gruber dal progetto di bonifica REMIDA. Nel 2013 sono state eseguite le indagini integrative di caratterizzazione richieste dal Ministero che ha portato il Comune di Terni ad emanare un'ordinanza sindacale in cui si impedisce l'accesso alla popolazione nella porzione di territorio in cui i risultati delle analisi hanno evidenziato contaminazione da idrocarburi pesanti C>12, in corrispondenza della pineta Centurini.

Nel 2015 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma "Per il completamento della bonifica dell'edificio "F", nell'area dell'ex stabilimento di Papigno, nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Terni Papigno", tra il MATTM, Regione Umbria e il Comune di Terni.

Dopo diverse fasi e anni tra Conferenze dei servizi al Ministero, progetto di bonifica, Piano integrativo di indagine, nel 2023 il Comune di Terni ha concluso le indagini integrative ed ora è possibile procedere con la redazione del progetto delle opere di riqualificazione ambien-

tale [3].

Per quanto riguarda invece i siti di *Competenza privata* lo stato d'avanzamento della bonifica è il seguente:

#### **AREA DEL COMPLESSO AST ARVEDI (EX THYSSENKRUPP - ACCIAI SPECIALI TERNI)**

L'attività dell'insediamento industriale iniziò nel 1884. Lo stabilimento Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni (TKAST) si sviluppa su di un'area con una superficie di 1.474.881 m<sup>2</sup> di cui 500.000 m<sup>2</sup> sono occupati da edifici produttivi, uffici ed altro. Le tre aree produttive dello stabilimento sono: produzione di acciaio (area acciaieria), laminazione a caldo (LAC), laminazione a freddo di acciai inossidabili (PIX) [4].

La discarica dismessa dell'ex Società Terni occupa un'area all'interno dei confini del sito industriale della Società ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni S.p.A.. Questa porzione di terreno si sviluppa su una superficie di circa 12 ha. Quest'area è confinante, nella sua parte est, con una strada privata sociale ad uso pubblico e con terreni catalogati come agricoli e boschivi. Le attività produttive attive fino al 1972 fanno desumere le tipologie di rifiuti che il sito ha accolto fino a quegli anni. Tali tipologie si possono sintetizzare in: materiali refrattari derivanti dalla demolizione di siviere e forni; scorie di acciaieria derivanti dalla produzione di acciai al carbonio [4].

Con il decreto dell'11 gennaio 2013, il Ministero dell'Ambiente autorizza l'avvio dei lavori previsti nel "Progetto di Messa in sicurezza permanente vecchia discarica zona B. Ultimo aggiornamento. ThyssenKrupp Acciai speciali S.p.A."

Il "Piano di Caratterizzazione dell'area di discarica dismessa della ex Società Terni" presentato da Thyssenkrupp Acciai Speciali Terni è stato approvato con prescrizioni dalla CdS decisoria del 14/11/2016. La società ha realizzato interventi di impermeabilizzazione dell'area [4].

A giugno 2025, si è tenuta la conferenza di servizi istruttoria sull'"Istanza di avvio del procedimento per l'approvazione del

Progetto Operativo di Bonifica, di Messa in Sicurezza Operativa e Permanente, in aree ricadenti all'interno dei perimetri di siti di interesse nazionale” per l'area Discarica Loc. Valle nel Comune di Terni.

A luglio 2025 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma “Per l'attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza e di riconversione industriale del sito di Acciai Speciali Terni” tra MIMIT, MASE, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione Umbria, Comune di Terni, Invitalia, ACCIAI SPECIALI TERNI S.p.A., ACCIAIERIA ARVEDI S.p.A.<sup>[5]</sup>.

## AREE TERNA - ENEL

Dal Piano di Caratterizzazione presentato del 2005 risulta quanto segue. Le aree di proprietà ENEL ricadenti nel SIN sono: l'area Terna, l'area ENEL GEM e l'area Dalmazia Trieste. Le aree sono separate, ma ubicate a breve distanza l'una dall'altra, lungo il corso del Fiume Nera.

L'area Terna si estende per circa 10 ha, di cui circa 3 ha localizzati su un versante acclive e privi di infrastrutture. L'area Enel Gem è ubicata in località Vocabolo Valle 9. Il Sito ricade nell'area di Villa Valle, ed è adiacente alla stazione elettrica di proprietà della società Tema SpA ed all'area di proprietà della società Endesa Italia Srl. Il Sito occupa una superficie di circa 1.700 m<sup>2</sup>, ed è costituito da unico fabbricato dedicato ad officina meccanica e dalle aree di pertinenza del fabbricato stesso. Le proprietà di Dalmazia Trieste comprendono un'officina meccanica ed alcuni edifici con relative aree di pertinenza. Questi edifici, attualmente perlopiù inutilizzati o ad uso magazzino, erano in passato in parte utilizzati come residenze dei dipendenti Enel<sup>[4]</sup>.

Il “Piano di caratterizzazione delle aree ENEL del sito di Terni Papigno”, trasmesso

da ENEL, è stato approvato con prescrizioni dalla CdS decisoria del 25/07/2005. Il piano è relativo alle aree Terna, l'area ENEL GEM e l'area Enel-Dalmazia Trieste<sup>[4]</sup>.

## AREA ERG HYDRO SRL (EX EON/ENDESA)

Dal Piano di Caratterizzazione presentato (anno 2005) risulta quanto segue. Le aree di proprietà Endesa ricadenti nel sito di priorità nazionale di Terni - Papigno sono la Centrale Idroelettrica di Galletto Monte S. Angelo, la centrale idroelettrica di Cervara, l'area di Villa Valle ed una fascia di terreno lungo il corso del Fiume Nera. Le aree sono separate, ma ubicate a breve distanza l'una dall'altra, lungo il corso del Fiume Nera.

EON con nota del 08/04/2015 ha trasmesso il documento “Analisi di Rischio Sito Specifica”. Inoltre, in data 26/10/2015, ha trasmesso la relazione tecnica delle attività svolte e dei risultati sullo stato di qualità della falda. Dette attività di caratterizzazione delle acque di falda sono state validate da ARPA Umbria con nota prot. 25109 del 18/12/2015<sup>[4]</sup>.

## ELECTROTERNI

Dal Piano di Caratterizzazione presentato nel 2011 risulta quanto segue. L'attività produttiva principale della Electroterni nel sito consiste essenzialmente nella lavorazione e commercializzazione di lamelle in lamierino magnetico per nuclei di trasformatori di potenza e distribuzione. L'Electroterni ha preso possesso dell'area produttiva nel 1992.

Il Piano di caratterizzazione trasmesso del 20/12/2011 è stato approvato con prescrizioni dalla CdS decisoria del 5/06/2012.

**Quantità e percentuali di aree del sito non indagate, con PdC approvato, potenzialmente contaminate, contaminate, con progetto di bonifica approvato, non contaminate e bonificate\***

<b>TERNI (DATI GIUGNO 2025)</b>				
<b>Superficie a terra e falda (ha)</b>	<b>625</b>			
<b>Superficie a mare (ha)</b>	<b>0</b>			
<b>Totale sito indagato (ha)</b>	<b>596</b>			
	<b>Terreno (ha)</b>		<b>Falda (ha)</b>	
Non indagate	<b>2</b>	0,3%	<b>2</b>	0,3%
Con PdC approvato e non eseguito	<b>27</b>	4,3%	<b>27</b>	4,3%
Potenzialmente contaminate	<b>410</b>	65,6%	<b>578</b>	92,5%
Contaminate	<b>9</b>	1,4%	<b>8</b>	1,3%
Progetto bonifica approvato	<b>0</b>	0,0%	<b>0</b>	0,0%
Non contaminate	<b>171</b>	27,4%	<b>10</b>	1,6%
Aree bonificate (con certificazione)	<b>6</b>	1,0%	<b>0</b>	0,0%

\* D. E. C. e. B. MASE, «Siti di Interesse Nazionale. Aggiornamento dello stato dei procedimenti di bonifica,» Giugno 2025.

# CRONISTORIA

## SIN TERNI - PAPIGNO

**'800**

Insediamiento prime attività industriali siderurgiche, chimiche, elettriche e tessili

---

**ANNI '70**

Dismissione ex-lanificio Gruber

---

Dismissione ex-stabilimento chimico di Papigno e ex-jutificio Centurini

---

**2001**

Istituzione SIN

---

**2002**

Perimetrazione SIN

---

**2002/2003**

La Regione Umbria stabilisce la successione degli interventi per le bonifiche

---

**2005**

ENEL ed EON presentano il Piano di Caratterizzazione delle aree di loro pertinenza

---

**2011**

Campionamenti piezometri che non mostrano superamenti per le acque sotterranee

---

ELECTROTERNI presenta il Piano di Caratterizzazione della propria area di pertinenza

---

**2011/2012**

Proseguono le operazioni di rimozione e smaltimento dei rifiuti

---

**2013**

Si autorizza l'avvio dei lavori per la Messa in Sicurezza Permanente nella discarica del sito della ThyssenKrupp

---

Effettuate indagini integrative di caratterizzazione

---

Emessa ordinanza sindacale per impedire l'accesso del pubblico nelle aree ad alta concentrazione di idrocarburi pesanti (pineta Centurini)

---

**2015**

Sottoscritto AdP per il completamento della bonifica dell'edificio F

---

EON trasmette l'Analisi di Rischio Sito specifica

---

**2016**

Approvato il Piano di Caratterizzazione dell'area della discarica della ThyssenKrupp

---

**2023**

Concluse indagini integrative ed inizio redazione del progetto di bonifica da parte del comune di Terni

---

**2025**

Sottoscritto AdP per la messa in sicurezza dell'area della ThyssenKrupp

---

## IL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

La posizione strategica dell'area Ternana tra le montagne e la presenza del Fiume Nera e delle sue numerose falde hanno reso Terni uno dei poli industriali più importanti d'Italia, aspetto che ha segnato profondamente la storia della città, facendo guadagnare a Terni il soprannome di "Manchester Italiana". Le acque del Nera hanno generato numerose centrali idroelettriche, partendo da Visso nelle Marche, entrando poi in Umbria con la centrale di Preci ed altre, tra cui la più famosa è la centrale di Galletto, progettata dall'architetto Cesare Bazzani. Queste centrali non solo hanno fornito l'elettricità alla cittadinanza, ma anche alle industrie, di cui ne hanno permesso lo sviluppo, come dimostra la costruzione di una centrale idroelettrica nel 1911 all'interno dello stabilimento elettrochimico del carburo di Calcio di Papigno. Dal Nera si sono sviluppati importanti canali, tra cui il canale Nerino costruito nel 1872, che con le sue acque ha alimentato la Fabbrica d'Armi, l'Acciaieria, il lanificio Gruber, lo iutificio Centurini; i canali Sersimone e Cervino, costruiti sotto l'Impero Romano che hanno alimentato concerie, ferriere, molini e irrigato la parte agricola della conca Ternana. La fabbrica d'armi e l'Acciaieria sono stati sempre un riferimento per la produzione bellica, soprattutto nella Seconda Guerra Mondiale, subendo pesanti bombardamenti che hanno portato alla ricostruzione della città e di nuove strutture industriali chimiche. Dal secondo dopoguerra agli anni '70 l'attività industriale è inarrestabile, ma con gli anni '80 il settore che ha nutrito l'intera provincia entra in crisi, portando ad una riduzione dei posti di lavoro.

Ad oggi la Provincia di Terni conta 215.285 abitanti, quasi il 25% della popolazione residente in Umbria, registrando dal 2019 una diminuzione di quasi il 5% dei residenti (ISTAT, 2025), da attribuire sia all'emergenza pandemica del 2020 che alla crescente diminuzione di opportunità lavorative.

Secondo la Camera di Commercio dell'Umbria, nel 2023 la Provincia di Ter-

ni ha registrato un reddito medio pro-capite di 19.957 €, in calo rispetto al 2021; i valori di Terni rimangono infatti inferiori a quelli regionali (21.636€) e soprattutto a quelli nazionali (22.359€). Tali dati rispecchiano la realtà di un territorio che un tempo reggeva sulle proprie spalle l'economia della Regione e che oggi è costretto ad affrontare una delle realtà più precarie d'Italia. Sul territorio, secondo il RUNTS, sono presenti 316 enti del Terzo Settore, di cui 157 associazioni di promozione sociale, 78 organizzazioni di volontariato, 64 imprese sociali e 17 altri enti: tutti attori che assistono un territorio fragile e minacciato non solo a livello socio-economico, ma soprattutto di salute.

Parallelamente alla crescita del terzo settore, sul territorio di Terni si osserva una crescente attenzione per gli eco-investimenti da parte di molte aziende: secondo la Camera di Commercio dell'Umbria, oltre 8.300 imprese regionali hanno mobilitato processi green e attivato migliaia di green jobs nel periodo 2019-2023. Tra queste troviamo Acciai Speciali Terni (AST), concentrata nell'integrare l'economia circolare nella produzione di acciaio a forno elettrico, massimizzando il riciclo dei materiali e la riduzione delle emissioni dirette.

Troviamo inoltre il progetto TURN – Urban Re-Generation, avviato nel 2018, il primo distretto industriale italiano per la sostenibilità, l'economia circolare e la rigenerazione urbana. Promosso da Confindustria Umbria, dalla sua Sezione di Terni con la Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, il progetto coinvolge oltre 31 imprese del distretto Terni-Narni, in una collaborazione che ha portato alla diminuzione di circa 71.000 tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub> ogni mese, pari a circa il 7% del totale delle emissioni del comparto industriale del ternano-narnese, alla diminuzione del consumo di acqua potabile grazie al riciclo e al riuso delle acque di processo, anche grazie all'eventuale recupero di acqua piovana, alla riduzione degli scarti di produzione grazie al loro riciclo, ed infine alla riduzione di

circa il 65% dei consumi di energia elettrica per l'illuminazione; nel 2024 le 31 imprese hanno ottenuto la certificazione ISO 37101.

Il ricordo di un passato industriale glorioso e la conseguente insensibilità per le tematiche ambientali hanno portato ad un contesto fragile che ha bisogno di un intervento tempestivo; il deterioramento delle strutture inquinate, la contaminazione delle acque, la presenza di discariche industriali e la vicinanza del SIN a

zone naturalistiche di grande importanza, come le Cascate delle Marmore ed il Fiume Nera, rendono la zona di Terni-Papigno un territorio complesso e minacciato sotto ogni punto di vista. La bonifica del SIN non solo rilancerebbe il territorio a livello ambientale, ma permetterebbe a Terni di proseguire il suo percorso verso un'amministrazione capace di esaltare sia l'eredità storica ed industriale della città, sia l'impegno civico ed ambientale che tuteli il territorio e la cittadinanza.

## AMBIENTE E LEGALITÀ

Il SIN di Terni-Papigno **scolpisce il rapporto della città con il suo passato industriale** e rappresenta una delle sfide ambientali e burocratiche più complesse d'Italia. Parliamo di un'area di circa 700 ha che racchiude oltre un secolo di storia industriale pesante (acciaio e chimica), ma anche un groviglio di responsabilità legali mai del tutto sciolto. Oggi il SIN Terni-Papigno è in una fase di **transizione critica**. Sebbene la prima perimetrazione risalga al 2000, la bonifica definitiva è ancora un miraggio per molte aree. Le indagini hanno confermato la presenza massiccia di metalli pesanti (Cromo esavalente, Nichel, Piombo) e idrocarburi, con una particolare criticità per la falda acquifera sottostante lo stabilimento e l'area di Papigno. La storia legale del SIN è una battaglia tra il principio **"Chi inquina paga"** e la difficoltà di individuare le responsabilità storiche di un sito che ha cambiato proprietà numerose volte. Le controversie giudiziarie sia di stampo penale che di stampo amministrativo che si sono susseguite negli anni, non hanno reso giustizia alle pesanti pressioni ambientali che hanno interessato l'area o alla cittadinanza, rimasta spettatrice di avvicendamenti conclusi senza esiti positivi. In particolare, sono due le vicissitudini processuali maggiormente note. La prima, procedimento penale n. 1410/06 Amadio ed altri, incardinata presso il tribunale di Terni, verteva su plurime contestazioni mosse agli imputa-

ti e relative alla gestione dell'impianto di incenerimento ASM di Terni. I reati contestati erano di diversa tipologia e non solo di carattere prettamente ambientale, con particolare riguardo all'art. 256 d.lgs. 152/2006 *Attività di gestione di rifiuti non autorizzata*, ma anche di diversa natura come il mobbing, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, l'abuso d'ufficio, l'omissione d'atti d'ufficio. Il procedimento, che aveva visto la costituzione dell'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), si è concluso con sentenza n. 31/2016 mediante la quale il Tribunale ha riconosciuto la penale responsabilità di un solo imputato limitatamente ad alcune condotte di mobbing, assolvendo alcuni imputati e dichiarando la prescrizione per altri reati, tra cui la maggior parte di quelli ambientali, così negando ancora una volta eco-giustizia al territorio e al futuro della cittadinanza.

I fenomeni di inquinamento che hanno interessato e continuano ad interessare l'area si riflettono su una storia giudiziaria del SIN di Terni fatta di **prescrizioni penali** e di **stallo amministrativo**, dove l'incertezza sulle colpe storiche, pubbliche e private, ha bloccato i cantieri per oltre vent'anni precludendo uno sviluppo ambientale, economico e sociale fatto di riscatto tanto giudiziario quanto umano. Solo l'attuale Accordo di Programma sembra aver tracciato una via d'uscita extragiudiziale per sbloccare le bonifiche e

proiettato l'area della conca ternana verso una visione concretamente percorribile

di eco-giustizia e restituzione alle persone di un ambiente salubre in cui vivere.

## CRITICITÀ, PROPOSTE E CONSIDERAZIONI

Le grandi risorse naturali e la posizione strategica della città di Terni hanno favorito nell'area in cui si sviluppa oggi il SIN di Papigno il proliferare di diverse attività industriali di varia natura che in tutta la loro vita produttiva, dallo sviluppo alla dismissione, hanno contribuito all'inquinamento da metalli, idrocarburi e residui di calciocianammide delle acque di falda, delle polveri sottili PM10 e PM2,5 e del processo di emissioni di anidride carbonica. Per l'esposizione agli inquinanti gli studi documentano un eccesso di mortalità, un aumento dell'incidenza di tumori e ospedalizzazioni, oltre a situazioni preoccupanti per la salute adolescenziale (tumori embrionali, linfomi, leucemie) e malattie respiratorie (bronchiti, asma).

Una lunga storia di alternanze industriali, ma anche di incertezze relative alla presa in carico della bonifica dell'area che proiettano ancora oggi la propria ombra lunga sulla riqualificazione dell'area e sul futuro della cittadinanza.

Negli ultimi anni, sono stati diversi i tentativi delle forze politiche che si sono alternate al Governo territoriale. **L'attuale politica regionale umbra ha sviluppato un percorso di iniziative deliberate sulla qualità ambientale e tutela della salute nella conca Ternana** in riferimento al SIN. Infatti, la Regione ha attivato investimenti con il progetto Arpa-Umbria per il rilevamento del nichel all'interno della Acciaiera e misure per la riduzione delle emissioni, recupero delle scorie delle discariche trasformate in nuovi materiali, recupero delle scorie siderurgiche per massimizzare il riutilizzo, potenziamento delle centraline di rilevamento delle polveri sottili. Con il **progetto "NEO CONCA"** finanziato dal Ministero dell'Ambiente e Sicurezza e dal Ministero dell'economia e delle finanze si affida all'Università degli Studi di Perugia un'indagine conoscitiva sulla relazione tra inquinamento ambientale,

esposizione lavorativa, stili di vita e salute delle persone residenti (per le malattie oncologiche). Inoltre, è stato firmato **l'accordo di programma tra il Ministero delle Imprese, Regione Umbria e Comune di Terni con 1 miliardo e 130 milioni di euro tra il 2022 e il 2028** per l'efficientamento energetico, la sostenibilità ambientale e la produzione di acciaio a bassa impronta di carbonio. In particolare, si prevede un investimento complessivo da parte di AST suddiviso in due fasi: una prima fase riguarderà gli interventi riferiti al periodo 2022 - 2028, con un investimento di 557 milioni di euro, e una seconda fase successiva, nella quale gli interventi da valutare, anche sulla base delle condizioni di mercato e della domanda, riguarderanno ulteriori investimenti per 573 milioni di euro.

Nel dicembre 2025 la giunta comunale di Terni ha approvato il documento di indirizzo dello studio di fattibilità per il ripristino ambientale dell'area dell'ex discarica di Papigno. Il progetto esecutivo di messa in sicurezza dell'area sarà redatto dall'ARPA Umbria, dall'IBAF-CNR (istituto di biologia agroalimentare e forestale-Cnr), dal DISAFRI (dipartimento di scienze dell'ambiente forestale e delle risorse-innovazione) e dalla Università della Toscana.

Il caso di Papigno è il paradigma del "paradosso ternano": una città cresciuta grazie all'industria che ora si trova di fronte al bivio: trovare il modo di convivere con i residui e le storture di quel successo del passato, o attivare un processo virtuoso di riconversione industriale, economica e sociale che riparta dalla bonifica del SIN e proietti il territorio e le persone che lo vivono in un futuro sostenibile e a misura del riscatto delle nuove generazioni.

In questo contesto ambientale, sociale e politico, mantenere alta l'attenzione sugli sviluppi della bonifica del SIN, coin-

volgere la cittadinanza e proseguire nei momenti di confronto a partire da un **tavolo di partecipazione**, già attivato dalle realtà promotrici della campagna *ecogiustizia subito*, coinvolgendo le istituzioni per lo sviluppo del piano generale di bonifica con un cronoprogramma dei ripristini ambientali, risulta fondamentale. Un lavoro di consultazione, aggiornamento e azione congiunta delle forze sociali e politiche necessario che possa tenere insieme quella giustizia ambientale e sociale in stand-by da oltre vent'anni. Un lavoro che si traduce anche in un monitoraggio dello stato dell'arte dell'area da bonificare e dello stato di avanzamento delle azioni di bonifica da supportare attraverso l'ela-

borazione di una **carta georeferenziata digitale con la localizzazione delle aree di indagine/analisi** così da rendere accessibile anche alla cittadinanza il monitoraggio delle zone da bonificare o già oggetto di ripristino ambientale. Un lavoro di pungolo e di verifica dello stato di avanzamento delle azioni di bonifica e riqualificazione che sia accompagnato dalla promozione di percorsi partecipativi che consentano alla cittadinanza, e nello specifico alle giovani generazioni, di essere protagoniste di quel cambiamento ambientale propedeutico allo sviluppo economico e sociale dell'area di Papigno e delle persone che lo abitano.

## BIBLIOGRAFIA

[1] <https://bonifichesiticontaminati.mite.gov.it/sin-37/>

[2] A. Z. e. al, «Sesto Rapporto SENTIERI,» 2023.

[3] <https://www.umbria24.it/attualita/ex-discarica-papigno-passi-avanti-per-la-riqualificazione-ambientale-gli-obiettivi/>

[4] <https://documenti.camera.it/dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/indiceetesti/023/050/0000069.pdf>

[5] <https://www.mimit.gov.it/images/stories/documenti/20250717 - AdP Terni FIRMATO.pdf>

# ECOGIUSTIZIA SUBITO.

IN NOME DEL POPOLO INQUINATO



ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI  
aps

[acli.it](http://acli.it)

---



Associazione  
Guide e Scouts  
Cattolici Italiani

[agesci.it](http://agesci.it)

---



[arci.it](http://arci.it)

---



AZIONE  
CATTOLICA  
ITALIANA

[azionecattolica.it](http://azionecattolica.it)

---



LEGAMBIENTE

[legambiente.it](http://legambiente.it)

---



[libera.it](http://libera.it)

---